

<b>Mittente</b>	Chiabrera Gabriello	<b>Destinatario</b>	Giustiniani Pier Giuseppe
<b>Data</b>	1637	<b>Tipo data</b>	Congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Savona	<b>Luogo arrivo</b>	[Genova]
<b>Incipit</b>	La lettera di Vostra Signoria data a' 16 hammi tolto d'affanno, perché dei due mi afferma essere in letto		
<b>Contenuto</b>	<p>La lettera del 16 [febbraio] inviata da Giustiniani ha tranquillizzato Chiabrera, poiché Giustiniani aveva affermato di essere a letto dal 2 [febbraio] con una piccola febbre e Chiabrera fino al 20 [febbraio] non aveva più avuto notizie dell'amico. Consiglia a Giustiniani di aver pazienza durante la convalescenza, a causa della stagione ancora "acerba" e dei temporali che hanno "viziato" l'aria. Chiabrera si riprenderà dai malanni con la stagione calda . Ha necessità di recarsi "alle care loggie e al caro passeggio" [presso Fassolo] e vi andrà appena potrà. Ora passa tutto il giorno in casa, presso il focolare. Chiabrera è contento che il conte Testi sia andato a casa "a' suoi riposi", e quello che voleva dirgli a voce glielo riferirà tramite lettera [La lacuna presente nelle Lettere di Fulvio Testi tra l'ultima lettera invita da Barcellona il 23 dicembre 1636 e la prima sicura da Modena, datata 20 marzo 1637, non ci permette di capire quando effettivamente il Testi sia tornato "a casa a' suoi riposi"]. [La lettera dovrebbe collocarsi tra la 490 del 29 gennaio 1637 e la 492 dell'11 marzo 1637, poiché Chiabrera apprende della malattia di Giustiniani, poi citata anche nella lettera dell'11 marzo. Poiché Chiabrera fa riferimento ad alcune lettere corse tra Genova e Savona, e poiché l'ultima è datata 20 febbraio, bisogna supporre che la presente si collochi dopo il 20 febbraio].</p>		
<b>Fonte</b>	Gabriello Chiabrera, Lettere, a c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 491		
<b>Compilatore</b>	Agliardi Silvia		